## IN POCHE PAROLE



**PIANO NOBILE**
**Simonetta Agnello Hornby**
*Feltrinelli*
pp. 350
euro 19

Secondo capitolo della saga iniziata con il fortunato *Caffè amaro*. Palermo, 1942: il libro si apre con la morte del barone Enrico Sorci, mentre i parenti sono radunati a tavola al piano nobile del palazzo. Le vicende della famiglia, parallelamente a quelle storiche, arrivano al 1955. *(s.gn.)*



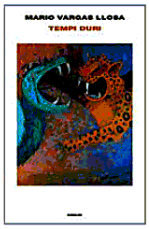
**CREPITIO DI STELLE**
**Jón Kalman Stefánsson**
*Traduzione di* **Silvia Cosimini**
*Iperborea*
pp. 230
euro 17

La favola d'amore burrascosa del bisnonno e quella triste e tenera del padre: due esistenze lungo 150 anni di storia islandese riemergono attraverso lo sguardo di un bambino solo. Frammenti di vite, sentimenti e luoghi della memoria si mescolano. Poetico ed evocativo. *(c.lucc.)*



**IL DIFETTO**
**Kate Chopin**
*Traduzione di* **Massimo Ferraris**
*Elliot*
pp. 186
euro 17

David è divorziato. Un "difetto" che non si perdona nella Louisiana di fine '800. Ma Thérèse, donna indipendente, è consapevole che il mondo sta cambiando. Un romanzo dall'autrice di *Il risveglio*, tra realismo e femminismo, che parla di amore, libertà e mali sociali. *(c.lucc.)*



**TEMPI DURI**
**Mario Vargas Llosa**
*Traduzione di* **Federica Niola**
*Einaudi*
pp. 309
euro 20

Guatemala, 1954. Dietro al colpo diStato, una fake news orchestrata da un industriale e da un pubblicitario. Una donna bellissima come testimone. Raccontando di potere, propaganda e ingiustizie Vargas Llosa mostra quanto possa essere attuale il passato. *(c.lucc.)*



**CONTRO IL CALCIO MODERNO**
**Pierluigi Spagnolo**
Odoya
pp. 190
euro 14

A dimostrazione che non sempre modernità significa progresso, arriva un libro che già dal titolo fa capire tutto. Un *j'accuse* contro le partite giocate ad ogni ora, lo strapotere delle pay tv, la perdità dell'anima di uno sport popolare. Per nostalgici ma non solo. *(m.ton.)*



**PER UNA FETTA DI MELA SECCA**
**Begoña Feijoó Fariña**
*Gabriele Capelli editore*
pp. 144
euro 16

Tra gli anni 40 e gli 80, in Svizzera, centinaia di bambini e ragazzi "difficili" – o solo poveri – furono strappati alle famiglie e mandati in istituto o a lavorare in aziende agricole per una "rieducazione" che era spesso abuso e sfruttamento. Il romanzo racconta la storia di una di loro. *(a.c.)*



## LIBRI DI IERI

**PAOLO MAURI**

# FLAIANO IN ETIOPIA, GUERRA TRAGICA GUERRA STUPIDA

Ennio Flaiano scrisse *Tempo di uccidere* nei primi mesi del 1947. Glielo aveva in pratica commissionato Leo Longanesi, durante una passeggiata a Milano. Si trattava di mettere a frutto l'esperienza della guerra d'Etiopia, cui Flaiano aveva partecipato come sottotenente del Genio a partire dall'ottobre del 1935. Il romanzo, spinto dall'editore, ebbe subito successo e vinse la prima edizione del Premio Strega. Flaiano non scrisse più romanzi e in fondo anche *Tempo di uccidere* (il titolo viene dall'*Ecclesiaste*: tempo di uccidere e tempo di sanare…) non è propriamente un romanzo, ma piuttosto un diario, dolente e ironico, nei dintorni di una guerra che la propaganda fascista aveva gonfiato di retorica, ma che restava tragicamente stupida e fuori tempo.



ALAMY / IPA

**Ennio Flaiano** (Pescara, 1910 - Roma, 1972). Adelphi ripubblica il suo *Tempo di uccidere* (pp. 329, euro 19)

Fin dalle prime pagine il protagonista (che ha mal di denti) racconta quel che vede con il distacco del cronista annoiato. Avvista un camaleonte e lo trova «calmo, onestamente spaventato da quell'Africa piena di insidie». A questo punto gli infila una sigaretta accesa in bocca e il camaleonte «se ne andò fumando, da buon diplomatico, sempre più spaventato…». Se si smonta il romanzo si ritrova sottotraccia il Flaiano del *Diario notturno* e di tanti altri libri confezionati nella misura dello scrivere breve, della notazione paradossale. Flaiano aveva già scritto, tornando dall'Etiopia, un taccuino intitolato *Aethiopia, appunti per una canzonetta*, pubblicato postumo negli anni Settanta e ora riproposto da Adelphi nella nuova edizione di *Tempo di uccidere* curata da Anna Longoni. In margine ad un'azione, aveva annotato: «Non mi sono mai divertito come in questi giorni. Ricordarsene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESSToday (angelobernacchia@litedizioni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.